



I dischi della settimana

- 1) Nine Inch Nails, *Broken* (Atlantic)
- 2) Massilia Sound System, *Parla Patois* (Indipendance)
- 3) Alice in Chains, *Dirt* (Columbia)
- 4) Sonic Youth, *Dirty* (Geffen)
- 5) Alice Donut, *The untidy Suedes of Love* (Alternative Tentacles)
- 6) Screaming Trees, *Sweet Oblivion* (Epic)
- 7) Painkiller, *Bared Secrets* (Rarache)
- 8) Raymonde et Les Blanc-Becs, *Omonimo* (Bondage)
- 9) Rem, *Automatic for the people* (Warner)
- 10) Ramones, *Mondo Bizarro* (Atlantic)

Il cantante dei «Rem»

A cura della discoteca Bande à Bonnot, via Val Sassina 3

ANTEPRIMA

l'Unità - Venerdì 16 ottobre 1992

I libri della settimana

- 1) Bocca, *Inferno...* (Mondadori)
- 2) Bianconi, *A mano armata* (Baldini)
- 3) Pansa, *I bugiardi* (Sperling)
- 4) Bevilacqua, *I sensi incantati* (Mondadori)
- 5) Citati, *Ritratti di donne* (Rizzoli)
- 6) D'Assia, *Il lampadario di cristallo* (Longanesi)
- 7) Biagi, *Un anno di vita* (Rizzoli)
- 8) Thomas, *Figli del buio* (Longanesi)
- 9) Hawking, *Dal Big Ben al buco nero* (Rizzoli)
- 10) La Pierre, *La città della gioia* (Mondadori)



Pietro Citati

A cura della libreria Tuttlibri, via Appia Nuova 427

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Bianco sventolio di fazzoletti per la «Nona» di Beethoven



Carlo Maria Giulini a S. Cecilia con la «Nona» di Beethoven

Siamo in una settimana particolarmente ricca. Rientrano nel suo giro ben tre serate inaugurali di altrettanti istituzioni. L'Accademia di Santa Cecilia presenta domenica la «Nona» di Beethoven, diretta da Carlo Maria Giulini; l'Istituto universitario parte domani con una intensa tra cinema e musica, il Gonfalone punta, giovedì, sull'«Egmont» di Goethe con le musiche di scena, scritte da Beethoven. Incombono tagli sulle sovvenzioni, ma l'ansia di non cedere è strenua. Un'ansia che viene «prontata da Beethoven. La «Nona» e l'«Egmont», l'ansia, cioè, sia della pace e della libertà così ancora da difendere in tempi come questi. Il concerto di Venditti al Circo Massimo (ci ha impedito di raggiungere l'Auditorium per applaudire Daniele Gatti, nuovo direttore stabile dell'orchestra di Santa Cecilia), si è concluso con uno sventolio di fazzoletti bianchi. Bene. Era, ingiustamente, il gesto con il quale il pubblico sa udire Beethoven dopo la «prima» della «Nona», a Vienna, il 7 maggio 1824. Beethoven, sord, che non sentiva

gli applausi, grandiosi, si trovò dinanzi ad un mare di fazzoletti bianchi, sventolati per gridare un entusiasmo. E da allora che dal Beethoven della «Nona» si pretende sempre qualcosa di più, qualcosa che vada oltre la musica. La quale mantiene e rinnova, ad ogni esecuzione, il suo carattere di evento straordinario. Ci sarà domenica sul podio Carlo Maria Giulini che anche lui ogni volta fa della «Nona» il suo impegno più sacro

DOCKPOP

DANIELA AMENTA

«Oltre il concerto» con Claudio Baglioni in vena di ricordi e vecchi successi



Claudio Baglioni lunedì al Palaeur

È cominciata il 19 luglio scorso ad Alba Adriatica la seconda parte del tour di Claudio Baglioni che lunedì approda al Palaeur. In programma ci sono le canzoni di «Assieme oltre il concerto», l'album che ripercorre parte della lunghissima carriera del cantautore romano e dà il titolo anche alle date di questa nuova stagione «live». Nel frattempo la tournée invernale di Baglioni, quella dello scorso anno, è stata giudicata come la migliore del mondo dalla rivista americana *Billboard*. Lo spettacolo è stato seguito da 350 mila persone: il 60% donne ed il restante 40% uomini. L'età media era di 24 anni. A livello tecnico, rispetto alla versione estiva, lo show di lunedì sarà un tantino ridimensionato. Baglioni, comunque, promette un concerto «essenziale ed avveniristico» con un gran palco illuminato da circa 300 punti luce ed un impianto d'amplificazione di 50 mila

watt. Il senso di questa ennesima performance, dice l'artista, «è la gioia di stare in mezzo alla gente». Non mancheranno quindi i brani più celebri di Baglioni. In scaletta ci sono infatti «Strada facendo», «Mille giorni di me e di te», «E tu», «Io me ne andrò» e «Tu come stai che, c'è da scommetterci, l'esercito dei fans di Claudio canterà a voce spiegata, agitando accendini e col cuore gonfio di tenerezza. Buon per lui...

ARTE

ENRICO GALLIAN

Gli azzardi sulla tela di un giocatore incallito



Una incisione di Francis Bacon (particolare)

Fa piacere incontrare di nuovo la sgradevole presenza di alcune opere di Francis Bacon. La galleria 2RC, Edizioni d'Arte (via de' Delfini, 16, orario 10-13 e 16-20, esclusi festivi, da martedì, inaugurazione ore 18,30,) ha avuto la splendida idea di ripresentare le prime ed ultime incisioni dell'artista irlandese scomparso in modo a dir poco «misterioso» la scorsa estate in Spagna. Sono tre acqueforti e acquetinte di grande formato, che riportano i suoi autoritratti e i suoi «personaggi». C'è ancora una volta da sottolineare la sua nascita irlandese. Il padre possedeva cavalli e Francis Bacon tutto quello che ha fatto in arte lo deve a quella provenienza, anche l'azzardo, lo sconquasso della sconfitta al gioco delle carte. Giocatore incallito in pittura, ha svelato lo svelamento del colore in un orrore azzardo sulla tela. Per solennizzare lo scempio delle carte; per monumentalizzare il viscido e disastroso apparire della «perdita di sé stessi, della sconfitta del «bello». Per l'azzardo dell'arte,

naturalmente da signore. Che concede il pennello alla vista di chi osserva. Perché Francis Bacon era un divin mascalzone. Perché Francis Bacon era un adorabile autodidatta. Si è sempre definito autodidatta. È stato uno dei pochi maestri, eletti dall'arte al rango di sommo pittore, a definirsi «...sono un autodidatta». Forse è un grande quanto in poesia lo fu l'angelico Sandro Penna che clesse l'azzardo del *Vespasiano* come luogo orroroso di versi.

Giulini-Beethoven. Carlo Maria Giulini dirige la «Nona», in via della Conciliazione, domenica alle 17.30, lunedì alle 21 e martedì alle 19.30. Orchestra e coro dell'Accademia di Santa Cecilia, con l'intervento dei cantanti Françoise Pollet, Bernadette Manca di Nissa, Kewitt Lewis e Harald Sta nm.

domani alle 21, accompagnata dall'orchestra diretta da David Machado, Katia Ricciarelli si esibisce in pagine operistiche prevalentemente di autori italiani.

Irene Oliver al Ghione. Ritorna una prestigiosa cantante. Irene Oliver canta lunedì alle 21 al Teatro Ghione. In programma, musiche di lives, Barber, Bernstein e Black composers, miranti a celebrare i 500 anni della cosiddetta «scoperta». Accompagna e suona anche solisticamente il pianista William Grant Nabore.

Giuseppe Di Mare. Domenica alle 17.30, Giuseppe Di Mare, organista di grande pregio, solennizza la riapertura della Chiesa di S. Giovanni Battista ed Evangelista, a Fortichiaro (Frosinone) con uno speciale concerto. Su un organo del Settecento Giuseppe Di Mare suona pagine di Palestrina, Frescobaldi, Zupoli, Bach e G.B. Martini.

Nuova Musica Italiana. Giovedì alle 21, nella Sala A della Rai in via Asiago 10, il pianista Massimiliano Damenni presenta novità di Ada Gentile, Giuliano Zesi, Linaudo, Galdi e sue stesse

Incontri Musicali Romani. Al Teatro Euclide, lunedì alle 21, il chitarrista Marco Cappelli e l'Ophelia Quartet suonano composizioni di Migot, Webern, Francesco Telli, Teresa Procaccini e Mario Castelnuovo Tedesco.

Al Teatro Colosseo. Domenica alle 21 il pianista Bruno Canino e Luigi Zanardi suonano a quattro mani preziose musiche di Fauré, Ravel, Molino, Castiglioni, Lorenzini, Stravinski e Geršwin.

Rossini e il pianoforte. È per oggi, alle 18.30, Michele Campanella suona allo Stenditino del San Michele pagine pianistiche di Rossini e trascrizioni rossiniane di Liszt, un'aria-dello «Stabat Mater» e la sinfonia dell'opera «Giuglielmo Tell».

Cinema e Musica. È una buona accoppiata, predisposta dalla Istituzione universitaria, che inaugura la stagione, domani alle 17, nell'Auditorium della Rai al Foro Italo. L'Orchestra da Camera di Mantova, diretta da Antonio Ballista, presenta in «Primo» assoluta «...per il Cinema», una suite di Ennio Morricone, ricavata da sue musiche per film. Il programma si completa con musiche cinematografiche di Milhaud e Ibert e canzoni da film di Disney

Concerto Nord Sud. È per stasera, alle 20 (Sala di via dei Greci, 18), un concerto d'intesa tra organismi radiofonici dell'Europa, diretto da Fabio Maestri. In programma musiche di Crusell, Wolf, Stravinski, Haydn e Pennisi che ha messo in musica versi di William Butler Yeats.

June Anderson all'Opera. Alle 20.30 - stasera - il soprano June Anderson, con al pianoforte Charles Spencer, car le pagine di Rossini, Liszt, Bernstein e songs americani, relaborati da Copland

Katia Ricciarelli. Ancora al Teatro dell'Opera,

America. Giovedì al Tenda a Strisce di via Cristoforo Colombo. Si tratta di uno dei gruppi di punta del country folk acustico «da classifica». Una sorta di Crosby, Stills e Nash in versione edulcorata. Dewey Bunnell, Dan Peek e Gerry Beckley sono figli di tre militari Usa di stanza in Inghilterra. Esordiscono, infatti, a Londra nel '69 ma sarà soprattutto il pubblico americano ad apprezzare le loro canzoni orecchiabili e ben costruite. Il grande successo è raggiunto nel '71 con un singolo intitolato «A horse with no name». Sempre negli anni '70, all'apice della loro fama, verranno prodotti da George Martin. Il decennio successivo ce li mostra assai più fiacchi che nel passato. Dan Peek abbandona il trio e Bunnell e Beckley cercano di riciclarsi alla meno peggio.

Banco. Stasera al «Castello» (piazza di Porta Castello). Sono stati una delle migliori band italiane degli anni '70. Portavoce di un «progressivo» pitoreccio e variegato hanno esordito ventuno anni fa al «Festival Pop di Caracalla», uno dei primi, grandi raduni giovanili di rock nostrano. Nonostante i vari cambiamenti nell'organico, il «Banco» rimane ancora un ottimo gruppo. Tutto merito del cantante Francesco Di Giacomo e del tastierista Vittorio Nocenzi che, tra alti e bassi, hanno tenuto insieme la formazione. Lo scorso anno i primi tre mitici dischi del gruppo sono stati rimissati per permettere anche alle nuove generazioni di apprezzare la classe compositiva della band del «salvadanaio».

Big Mama (vicolo San Francesco a Ripa, 18). Stasera è di scena Tony Picano, cantante e chitarrista che, pur cantando in italiano, miscela rock, rhythm'n'blues e funk. Sarà accompagnato dal sassofonista Gabriele Coen, Francesco Redig de Campos al basso, Lucrezio Setta alla batteria e Sandro Foà alle percussioni. Mercoledì concerto dei super

bravi «Stormo» capitanati dal chitarrista Nicola Di Staso. Propongono dell'ottimo rock-blues. Giovedì soul e funk con i «Friends Acoustic Night».

Classico (via Libetta, 7). Stasera zouk, makossa e raggamuffin con i «Yampapaya», band che ruota intorno alla figura del cantante David Hoffman, che nell'84 decise di trasferirsi in Cina. Tra i corridoi dell'Università di Pechino forma un gruppo multietnico con elementi meridionali, cinesi, europei ed africani. Domani è domenica doppio concerto dei «Friends Acoustic Night». Lunedì show di Nicoletta Magalotti, ex vocalist dei «Violet Eves». Mercoledì spettacolo a sorpresa con Ivan Runescu ed i «Twin Cams».

Circolo degli Artisti (via Lamarmora, 28). Stasera dance-night a base di reggae e rap. Domani, alle 22.00, viaggio nella cultura beat degli anni '60. Dopo la discoteca concerto di «Head and the Hares». Ingresso libero.

Alpheus (via del Commercio, 36). Stasera torna Rick Hutton, il presentatore di «Videomusic» con il pallino del rock-blues. Nella sala Momotombo è di scena la musica latino-americana con i «Chirimia». Domani concerto di Cristal White e dei «Supernaturals» e dei carabini «Adrenalina Son». Martedì videodiscoteca con Daniele Franzon e Jairo Guzman e performance cyber-elettronica con/di Sonia Armaniaco. Mercoledì ancora discoteca.

Blue Zone (via Campania, 37a). Stasera festa garage con il dj londinese Matthew Montford. Lunedì e martedì acid-jazz fino all'alba. Mercoledì black-music contro il razzismo con Desré alla consolle. Giovedì funk e raggamuffin con tre selectors.

TEATRO

CHIARA MERISI

Buio interno al Colosseo fra toni gialli e rosa



I protagonisti di «Buio interno»

Buio interno. A metà fra il giallo psicologico e la poesia scettica, il testo di Luca De Bon parla di due ragazzi che aspettano nella sala d'attesa di una stazione e «ono poi costretti a fuggire per la città. Rappresentato nel '90 al Susan Bloch Theatre di New York, *Buio interno* è stato ripreso da Marinella Anacleiro e Flavio Albanese, che lo propongono al teatro Colosseo con la compagnia «di Beato e Angelica», uno giovane compagnia di ragazzi che provengono dalla stessa area artistica a Bari. Da mercoledì

Mutus Liber. Si inaugura stasera con il nuovo spettacolo di Riccardo Reim la stagione teatrale di «Stanze Segrete» (prendendo spunto da un libro sull'acchiama del 1877, il regista costruisce il bizzarro incontro di tre personaggi, un'attempata ed ex uovoca gentildonna, un cavaliere e un ragazzo. Attraverso le quindici tavole illustrate del libro, i tre partono

dalla ricerca della pietra filosofale per approdare a più profani lidi

Il treno del latte non si ferma più qui. Si tratta di una novità assoluta basata su un testo di Tennessee Williams, tradotto da Masolino D'Amico e con la regia di Teodoro Cassano. Ne sono interpreti Rossella Falk con Stefano Madia, Valentina Emery, Salvatore Martino e Maria Mantrivani. Da martedì al Piccolo Eliseo che inaugura con questo spettacolo la sua stagione

Notizie dal mondo. La novella di Pirandello trasposta sul palcoscenico da Giancarlo Stragà ha per protagonista Tommaso Averna, un attempato signore che parla fra sé con l'amico Momo, defunto da pochi giorni. Né è interpretato lo stesso Stragà. Al Centrale da martedì

Alaska. Opera prima scritta e diretta da Patrizio Cigliano, *Alaska* ha vinto il premio «Selezione Idi - Autori nuovi '92». Ne sono interpreti accanto allo stesso Cigliano, Eleonora Vanni, Pierfrancesco Favino, Pietro Fialla, Alessandra Muccioli, Maria Letizia. Da mercoledì al Delle Arti.

Il nome del potere. Secondo spettacolo di una trilogia di nuovi testi dell'Est europeo che Renato Giordano presenta al Tordinona, *Il nome del potere* di Jerzy Brzozkiewicz parla del «crollo in diretta dell'impero». Nella prigione di un governo totalitario si trovano tutti i dissidenti politici. I loro ricordi provocheranno la rivolta e il crollo di governo e ideologie

Cose da pazzi o (cose dei pazzi). Un lavoro spettacolo/performance non solo sul vissuto di un folle ma sul mondo dei sani che formano il contesto nel quale Masino si muove con i suoi problemi. Torna il teatro patologico di Dario D'Amrosi che inaugura con questo spettacolo la nuova stagione del Teatro al Parco da giovedì.

Macbeth. Adattato dall'originale di Shakespeare, lo spettacolo ha una messa in scena insolita, con la regia di Cesare Apollito e Fabio Laquione, dove video, scena reale, audio digitale ed effetti sonori concorrono ad evocare le misteriose forze di cui i favoni del grande drammaturgo inglese sono intrisi. Al teatro Agorà

Cristoforo Colombo. Commedia in tre quadri di Michel de Ghelderode - autore di lingua francese nato a Bruxelles nel 1898 - in cui Colombo viene presentato come un contemporaneo che riflette sulla storia. Progetto drammaturgico e regia di Carlo Merlo. Al teatro Spaziozero

CINECLUB

MARCO BRUNO

Ultimi giorni con l'obiettivo di Depardon a Villa Medici



Una scena da «Umberto D» (1952) di Vittorio De Sica

Grauco (via Perugia 31, tel.782231). Intensa la programmazione di questo cineclub, che anche questa settimana propone scelte interessanti e variegate. Stasera *La nave nel bicchiere* di Florestano Vancini del 1984, saga di una famiglia contadina della Bassa Padana lungo tre generazioni. Domani alle 16.30 film per ragazzi *La fiaba del castello incantato* di Puskò, mentre seguono *L'armata a cavallo* di Jancsó (19) e *La fortezza di Saragat* di Paradjanov (21). Lunedì si passa a Ingmar Bergman, di recente «esplorato» al Palaeur, con *Una lezione d'amore*. Martedì l'appuntamento con cinema e musica (solo su prenotazione) con *Il cinema musicale* di Corbiati. Mercoledì alle 19 *Cinéma* di Carlos Saura e alle 21 *Lui Marlene* di Fassbinder. Infine giovedì si torna al cinema italiano con *Umberto D.* di Vittorio De Sica

Villa Medici (viale Trinità dei Monti 1, tel.67611). Ultimi tre giorni della rassegna dedicata a Raymond Depardon: stasera alle 21 vengono proiettati *Une histoire très simple*, *Yemen* e *Faits divers*. Domani alle 16 *Contact* e *Urgences*, e alle 21 *Les années de gloire* e *San Clemente*. In chiusura, lunedì sera, *Tibesti too*, *Numeros zero* e *Contre l'oubli*. *Amnesty International*. Biglietto a lire 5.000.

Tibur (via Etruschi 40, tel.4957762). Oggi e per il fine settimana resta in cartellone *Con le migliori intenzioni* di Bille August, premiato a Cannes e basato su un soggetto di Bergman. Mercoledì e giovedì è in programma *Fino alla fine del mondo* di Wenders.

Il Labirinto (via Pompeo Magno 27, tel.3216283). Quasi un record di permanen-

za il film di Zhang Yimou, *Lanterne rosse* che resta programmato ancora per tutta questa settimana alla Sala B, mentre la A è impegnata con il fortunato film di D'Amico, *Il ladro di bambini*

Polosud (via Singen 30, Pomezia, tel.9106451). Unico spettacolo della settimana è *Pranzo reale* di Mowbray, in programma martedì alle 21, biglietto a 5.000 lire.

La società aperta (via Tiburtina Antica 15/19, tel.4462405). Gli appuntamenti del video-club prevedono stasera *La voce della luna* di Fellini. Da lunedì parte invece la rassegna su titoli recenti come *Scelta d'amore* (lunedì e martedì), *New Jack city* (mercoledì) e *Il muro di gomma* (giovedì)